INDICE

PARTE I
REATI CONTRO LA PERSONALITÀ DELLO STATO **1**

I. I DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO **3**
1. Il diritto penale dell'emergenza: tecniche tradizionali di anticipazione della tutela penale 3
1.1. La tecnica di anticipazione fondata sull'incriminazione degli atti preparatori *4*
1.2. La tecnica di anticipazione fondata sull'incriminazione dell'associazione con finalità di terrorismo e di eversione *5*
1.3. Strumenti "inediti" di anticipazione della tutela penale nella lotta al terrorismo internazionale *7*
1.4. La proposta di una interpretazione costituzionalmente orientata *8*
2. La nozione di arruolamento: è necessario il serio accordo o è sufficiente una concreta disponibilità individuale? 12
2.1. Il tentativo di arruolamento *15*
3. La condotta di partecipazione ad associazioni con finalità di terrorismo 15
3.1. Attività di indottrinamento, vocazione al martirio e partecipazione all'associazione *18*
4. La definizione legislativa di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-*sexies* c.p.) 21
4.1. Il fine di costrizione del potere pubblico a fare o non fare qualcosa *23*
5. I delitti c.d. di attentato con finalità di terrorismo 26

PARTE II
REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE **29**

I. NOZIONE DI PUBBLICO UFFICIALE E DI INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO **31**
1. Il pubblico ufficiale 31
2. La natura giuridica del presidente del gruppo consiliare regionale 35
3. *Discrimen* tra pubblica funzione e pubblico servizio 36

4. Casistica sull'incaricato di pubblico servizio 39

4.1. I funzionari di una società a partecipazione pubblica obbligata alla procedura di evidenza pubblica per affidare un contratto *39*

4.2. Il concessionario per la riscossione dei tributi *40*

4.3. Il servizio postale svolto dai dipendenti dell'Ente Poste *41*

4.4. I dipendenti di Ferrovie dello Stato S.p.A. *49*

4.5. L'attività *bancaria* *49*

4.6. Il direttore di un telegiornale Rai *50*

4.7. L'albergatore *che riscuote la tassa di soggiorno* *50*

4.8. L'attività di gestione di una farmacia, anche se svolta nelle forme di una società di capitali *55*

II. PECULATO **57**

1. Il delitto di peculato 57

2. Il peculato per distrazione, anche alla luce dell'abolizione dell'abuso d'ufficio e dell'introduzione dell'art. 314-*bis* c.p. 58

3. I presupposti della condotta: possesso o comunque disponibilità di denaro o altra cosa mobile 63

3.1. La disponibilità giuridica del denaro e la controversa questione del peculato del pubblico ufficiale che ottiene indebitamente il rimborso di spese private *64*

4. Il compossesso 65

5. Distinzione tra peculato e truffa aggravata ex art. 61, n. 9), c.p. 66

6. Sulla configurabilità del peculato mediante induzione in errore del pubblico ufficiale ex art. 48 c.p. 67

6.1. La tesi positiva *67*

6.2. La tesi negativa *67*

6.3. La posizione della dottrina *70*

7. Il peculato d'uso 70

7.1. L'oggetto materiale della condotta. Il problema delle cose di genere *72*

7.2. Fattispecie autonoma di reato *73*

7.3. L'utilizzo a fini privati del telefono d'ufficio *73*

7.3.1. La questione dipende dall'individuazione dell'oggetto della condotta appropriativa *74*

7.3.2. La soluzione delle Sezioni Unite del 2012: l'inquadramento nel peculato d'uso *74*

7.3.3. Il peculato come reato a plurioffensività alternativa *76*

III. CORRUZIONE **77**

1. Dal modello "mercantile" al modello "clientelare" 77

2. Corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio 79

3. Rapporti tra gli artt. 318 e 319 c.p. 81

3.1. L'attività amministrativa discrezionale *87*

4. La corruzione del parlamentare 91

4.1. Le problematiche inerenti al soggetto attivo del reato 93

4.2. La natura propria o impropria della corruzione del parlamentare 95

IV. ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI **97**

1. La questione 97

1.1. La tesi prevalente ritiene configurabile l'istigazione alla corruzione in atti giudiziari ex art. 322 *98*

2. Rapporti fra intralcio alla giustizia, corruzione e reati di falso contro l'amministrazione della giustizia 98

V. TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE **105**

1. Breve inquadramento 105

2. L'originaria introduzione ad opera della legge n. 190 del 2012 e la prima riformulazione con la legge n. 3 del 2019 105

3. La riscrittura dell'art. 346-*bis* con la legge n. 114 del 2024 (c.d. riforma Nordio) 109

4. I rapporti con il millantato credito 114

VI. CONCUSSIONE (ART. 317) E INDEBITA INDUZIONE (ART. 319-QUATER) **117**

1. Breve inquadramento sistematico 117

2. Differenza tra costrizione e induzione prima della riforma del 2012: il criterio quantitativo 118

3. Differenza dopo la riforma: il criterio qualitativo (danno ingiusto/vantaggio indebito) 118
4. Le Sezioni Unite Maldera del 2014: l'accoglimento del criterio qualitativo… 119
4.1. (segue)… le importanti eccezioni riferite alle c.d. situazioni limite 119
5. Differenza rispetto alla corruzione 121
6. La struttura del reato di induzione indebita e il dibattito sulla configurabilità del tentativo 122

VII. TURBATA LIBERTÀ DEGLI INCANTI E TURBATA LIBERTÀ DEL PROCEDIMENTO DI SCELTA DEL CONTRAENTE 129
1. Turbata libertà degli incanti 129
2. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente 133
3. I rapporti tra turbata libertà degli incanti ed estorsione, con particolare riferimento alla perdita della chance di aggiudicazione del concorrente allontanato con violenza o minaccia 138
4. I rapporti tra turbata libertà degli incanti e illecita concorrenza con violenza e minaccia 142

VIII. FRODE NELLE SOVVENZIONI PUBBLICHE 145
1. Il delitto di indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-*ter*) 145
2. I rapporti con l'art. 640-*bis* c.p. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) 147
2.1. La tesi del rapporto di specialità *147*
2.2. La tesi della sussidiarietà accolta dalle Sezioni Unite *148*
3. Il rapporto con i delitti di falso ideologico del privato e uso di atto falso 149
4. Le erogazioni di carattere assistenziale 150
5. Le esenzioni di pagamento 151
6. I rapporti tra malversazione a danno dello Stato (art. 316bis) e truffa aggravata (art. 640-*bis*) 157
6.1. Il contrasto interpretativo 158
6.2. La soluzione accolta dalle Sezioni Unite 159

IX. RESISTENZA A PUBBLICO UFFICIALE **163**
1. La condotta 163
2. *L'elemento* soggettivo 164
3. Funzione pubblica esercitata da una pluralità di pubblici ufficiali: la questione dell'unità o pluralità del reato 164
3.1. La tesi secondo cui la norma protegge la libertà d'azione di ciascun pubblico ufficiale *165*
3.2. La tesi secondo cui la norma tutela l'interesse pubblico al compimento dell'atto *166*
3.3. La soluzione accolta dalle Sezioni Unite *167*
3.4. Considerazioni critiche *169*

PARTE III
REATI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA **171**

I. INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA **173**
1. La fattispecie 173
2. Subornazione del consulente tecnico del PM per indurlo a rendere false dichiarazioni nella fase delle indagini (innanzi al PM) o nel processo (innanzi al giudice) 174
2.1. La subornazione del consulente tecnico del PM come subornazione di un testimone *175*
2.2. La questione di costituzionalità sollevata dalle Sezioni Unite n. 43384/2013 *176*
2.3. La risposta della Corte costituzionale n. 163/2014 *176*

II. FAVOREGGIAMENTO PERSONALE E REALE **179**
1. I delitti di favoreggiamento 179
2. Il favoreggiamento personale 180
2.1. Il bene tutelato *180*
2.2. Il favoreggiamento mediante false o reticenti dichiarazioni alla polizia giudiziaria *180*
2.3. La giurisprudenza della Corte costituzionale e l'estensione della causa di non punibilità di cui all'art. 384, co. 2, e della ritrattazione *181*

2.4. La tesi volta a restringere l'applicabilità dell'art. 376 c.p. alla sola fase delle indagini *182*
2.5. Il c.d. autofavoreggiamento *183*
2.5.1. Autofavoreggiamento mediato e mediante autore mediato *184*
2.6. Il favoreggiamento del difensore *184*
2.7. Favoreggiamento e concorso nel reato presupposto *186*
2.8. Favoreggiamento e reato permanente *188*
2.9. Favoreggiamento verso gli ex compartecipi *192*
2.10. Favoreggiamento mediante omissione *193*
3. Favoreggiamento reale 193
3.1. Favoreggiamento reale e ricettazione *193*
3.2. Favoreggiamento reale e riciclaggio *194*

III. LA RITRATTAZIONE **195**
1. Inquadramento 195
2. La natura giuridica dell'istituto e la questione dell'estendibilità al concorrente-istigatore 196
2.1. La tesi soggettiva che esclude l'estensione *196*
2.2. La tesi oggettiva che ammette l'estensione *197*
2.3. Il primo intervento delle Sezioni Unite 23 novembre 1985, n. 18 accoglie la tesi oggettiva *198*
2.4. La permanenza del contrasto dopo le Sezioni Unite del 1985 *199*
2.5. Il secondo intervento delle Sezioni Unite 30 ottobre 2002, n. 37503 *200*

IV. PROCURATA INOSSERVANZA DI PENA **203**
1. Inquadramento della fattispecie e rapporti con il favoreggiamento personale 203
2. L'inapplicabilità della fattispecie scusante di cui all'art. 384 c.p. 204
3. L'idoneità agevolativa del fatto punito 205
4. L'irrilevanza penale delle condotte di umana solidarietà 206

V. CALUNNIA E SIMULAZIONE DI REATO **209**
1. Calunnia e furto d'identità 209
1.1. La rilevanza dell'arresto in flagranza del soggetto che declina le false generalità *210*
2. Considerazioni critiche 211
3. Calunnia e diritto di difesa 212
4. Calunnia e abolitio criminis 214
5. Sui rapporti tra calunnia e diffamazione 214
6. Simulazione di reato 215
6.1. Denunce alterate e simulazione di reato *215*
6.2. Considerazioni critiche *216*

VI. ESERCIZIO ARBITRARIO DELLE PROPRIE RAGIONI **219**
1. Le fattispecie 219
2. Il mantenimento dell'incriminazione nel codice Rocco 220
3. L'avvento della Costituzione e la progressiva trasformazione della fattispecie realizzata in via interpretativa 221
4. L'oggettiva esistenza del diritto 221
5. Le Sezioni Unite sulla qualificazione della fattispecie come reato proprio non esclusivo né di mano propria 222

VII. LA NECESSITÀ DI SALVAMENTO **227**
1. *Ratio* 227
2. Natura giuridica 227
3. Il criterio dell'inscindibilità della posizione dell'estraneo 228
4. Il grave nocumento alla libertà e all'onore 229
5. Falsa testimonianza per coprire una precedente falsa testimonianza 230
6. La questione dell'applicabilità (o meno) del primo comma a chi può avvalersi della facoltà di astensione 230
7. Necessità di salvamento e convivenza *more uxorio* 232
7.1. La soluzione delle Sezioni Unite *233*

VIII. FRODE IN PROCESSO PENALE E DEPISTAGGIO **237**
1. Le ragioni che hanno portato all'introduzione del reato di frode in processo penale e depistaggio 237
2. La natura di reato proprio e il collegamento funzionale tra qualifica soggettiva e condotta 238
3. Il fatto tipico 242
4. Il dolo specifico 243

PARTE IV
REATI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO **247**

I. ASSOCIAZIONE DI STAMPO MAFIOSO **249**
1. Inquadramento sistematico 249
2. Le finalità dell'associazione 252
3. La forza di intimidazione 254
4. L'assoggettamento e l'omertà 255
5. L'avvalimento del metodo mafioso 256
5.1. Mafie delocalizzate *260*
5.1.1. La tesi secondo cui è sufficiente il collegamento organico e funzionale con la casa madre *261*
5.1.2. La tesi che richiede la concreta esteriorizzazione del metodo mafioso *262*
5.1.3. Il primo tentativo di rimessione alle Sezioni Unite e il provvedimento presidenziale 28 aprile 2015 *262*
5.1.4. La nuova rimessione alle Sezioni Unite *263*
5.1.5. La seconda restituzione degli atti *264*
5.1.6. La sentenza della Cassazione sulla mafia ostiense ribadisce la tesi dell'effettività (Cass., Sez. II, n. 10255/2020) *265*
5.2. Mafie straniere *266*
5.2.1. Intensità della forza di intimidazione *266*
5.2.2. L'area di estensione dell'assoggettamento *266*
5.3. Mafie autoctone *267*
5.4. Il gruppo mafioso a soggettività differenziata *271*
6. La condotta di partecipazione all'associazione 272

7. Il ruolo del rituale di iniziazione 273
7.1. L'intervento delle Sezioni Unite del 2021 *273*

II. L'AGGRAVANTE DEL METODO O DELL'AGEVOLAZIONE MAFIOSA (ART. 416-*BIS*.1) **277**

1. L'art. 416-*bis*.1 277
2. L'ambito oggettivo di applicazione e l'interpretazione della locuzione "delitti non punibili con l'ergastolo" 278
3. L'aggravante del metodo mafioso 279
4. L'aggravante dell'agevolazione mafiosa 282
4.1. L'intervento delle Sezioni Unite del 2020 *283*
5. Rapporti con la circostanza aggravante di cui agli artt. 628, co. 3, n. 3), c.p. 287

III. IL DELITTO DI SCAMBIO POLITICO-MAFIOSO VOTI/FAVORI **289**

1. Le criticità del vecchio testo dell'art. 416-*ter* c.p. e le ragioni della riforma 289
2. Le applicazioni estensive, ai confini dell'analogia in malam partem, "sperimentate" dalla giurisprudenza nel vigore del precedente testo dell'art. 416-*ter* c.p. 290
3. Le novità introdotte dalla l. 17 aprile 2014, n. 62 e della legge 21 maggio 2019, n. 43 292
3.1. La condotta del candidato promissario *296*
3.2. Il c.d. requisito modale: il riferimento al metodo mafioso come mezzo per il procacciamento dei voti *296*
3.3. Il trattamento sanzionatorio e la circostanza aggravante ad effetto speciale in caso di elezione *297*
3.4. La pena accessoria *298*
4. I rapporti tra il nuovo art. 416-*ter* c.p. e il concorso esterno di cui agli artt. 110 e 416-*bis* c.p. 299
5. Il reato di corruzione elettorale 301
*5.1. Rapporti tra corruzione elettorale e 416-*ter *c.p.* *302*

IV. REATO TRANSNAZIONALE, AGGRAVANTE DELLA TRANSNAZIONALITÀ E REATI ASSOCIATIVI **305**

1. Reato transnazionale e aggravante della transnazionalità 305

2. L'aggravante della transnazionalità 308

3. La transnazionalità del reato 309

4. Gli effetti sulla pena della circostanza 310

5. Sulla configurabilità dell'aggravante c.d. della transnazionalità in relazione al reato associativo 310

5.1. La soluzione intermedia accolta dalle Sezioni Unite *311*

5.2. Le questioni ancora aperte dopo la pronuncia delle Sezioni Unite *312*

6. L'applicabilità dell'aggravante ai reati-fine commessi da un'associazione avente il requisito della transnazionalità 315

PARTE V

I REATI CONTRO L'INCOLUMITÀ PUBBLICA E GLI ALTRI DISASTRI **319**

I. I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA INCOLUMITÀ: INQUADRAMENTO SISTEMATICO **321**

1. La nozione di pubblica incolumità 321

2. I reati contro la pubblica incolumità nell'ambito dei reati di pericolo 323

3. I rapporti con i delitti di omicidio e lesioni personali 328

II. IL DELITTO DI STRAGE **329**

1. Gli elementi strutturali del delitto di strage 329

2. Il rapporto tra le diverse fattispecie descritte nell'art. 422 330

3. Il rapporto con le altre fattispecie di disastro nominato 330

III. EPIDEMIA **333**

1. Inquadramento e origine storica 333

2. L'ambito oggettivo di applicazione e l'interpretazione della locuzione "mediante la diffusione di germi patogeni" 334

3. La nozione di epidemia 335

4. La commissione del reato mediante forme di contagio per contatto fisico: il caso delle malattie infettive sessualmente trasmissibili 337

5. La condotta attiva e il problema della configurabilità di un'epidemia mediante omissione 338

IV. DISASTRO INNOMINATO 345

1. Il disastro innominato (art. 434) 345

2. I requisiti di tipicità del disastro innominato 346

3. La qualificazione in termini di disastro innominato della diffusione di sostanze inquinanti 347

4. La natura dell'ipotesi del capoverso dell'art. 434 c.p. 350

5. La consumazione del delitto aggravato ex art. 434, co. 2, c.p. 353

5.1. La tragedia Eternit davanti alla Corte di Cassazione: consumazione e prescrizione del reato *355*

V. IL DISASTRO AMBIENTALE 359

1. Inquadramento sistematico 359

2. Il bene protetto 360

3. Gli eventi alternativi di disastro ambientale: l'alterazione irreversibile "propria" e "complessa" 360

4. (segue) L'offesa alla pubblica incolumità 363

4.1. Necessità che il pericolo per la pubblica incolumità derivi da comportamenti comunque incidenti sull'ambiente *363*

5. Il requisito dell'abusività 364

6. La nozione di ambiente: non solo l'ambiente naturale, ma anche quello "umano" (inclusivo del patrimonio culturale) 365

7. La clausola di riserva (rectius: di salvaguardia) 365

8. I rapporti tra disastro innominato e inquinamento ambientale 367

PARTE VI

REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA 369

I. I DELITTI DI FALSO: INQUADRAMENTO GENERALE 371

1. Il bene protetto e la natura plurioffensiva 371

2. Il falso grossolano 372

3. Il falso innocuo 373

4. Il falso consentito 373
5. Il falso in atti invalidi o inesistenti 375
6. Falso per correzione nel senso della verità 377

II. IL FALSO IN ATTO PUBBLICO 379
1. Il falso documentale 379
2. Nozione di atto pubblico 381
2.1. Nozione civilistica 381
2.2. Nozione penalistica 381
3. La nozione di atto pubblico presuppone quella di pubblico ufficiale 382
4. Sulla (non) configurabilità del falso in atto pubblico in capo al dipendente pubblico privatizzato che attesta falsamente la sua presenza in ufficio 382
4.1. Tesi accolta dalle Sezioni Unite 382
4.2. Tesi contraria 383
5. Verbale di indagini difensive redatto dall'avvocato 383
6. Falso in atto pubblico con riferimento ai c.d. atti dispositivi 386
6.1. L'autorizzazione paesaggistica che attesta la conformità dell'intervento alla normativa di settore, senza falsificare i presupposti di fatto 387
7. Applicabilità dell'art. 48 c.p.: falso in atto pubblico mediante induzione in errore 388
7.1. Rapporti tra concorso del privato mediante induzione in errore nel reato proprio di falso ideologico in atto pubblico (artt. 48, 110, 479 c.p.) e falso ideologico del privato in atto pubblico ex art. 483 c.p. 389
7.2. Falso ideologico commesso dal privato in atto pubblico 390
7.2.1. La nozione di atto destinato a provare la verità 390
8. Falsa copia di atto pubblico inesistente 391

III. FALSO IN SCRITTURA PRIVATA 399
1. Falso in scrittura privata, con particolare riferimento alla falsificazione di un assegno non trasferibile 399
2. Argomenti a favore della tesi favorevole ad applicare l'art. 491 c.p. 399
3. La soluzione delle Sezioni Unite contraria alla perdurante rilevanza penale 400

3.1. Premessa sul regime giuridico dell'assegno "non trasferibile" e sull'obbligatorietà della clausola *400*
3.2. Ambito e funzione della clausola di non trasferibilità *400*
3.3. L'assegno munito di clausola di non trasferibilità non rientra nell'art. 491 c.p. *401*
3.4. Argomento teleologico *402*

IV. FALSITÀ PERSONALI **403**
1. Il delitto di sostituzione di persona 403
2. La sostituzione di persona tramite Internet 405

PARTE VII
REATI CONTRO LA FAMIGLIA **407**

I. MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA **409**
1. L'elemento oggettivo 409
2. La nozione di familiari e conviventi 410
2.1. I maltrattamenti in famiglia in ambito lavorativo *413*
3. L'elemento soggettivo 415
4. Il rapporto con altri reati 415

II. VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI ASSISTENZA FAMILIARE E MANCATA SOMMINISTRAZIONE DEI MEZZI DI SUSSISTENZA **419**
1. Il rapporto tra le diverse fattispecie disciplinate dall'art. 570 c.p. 419
2. Pluralità di familiari e concorso di reati 421
3. La diversa costruzione del bene tutelato 422
3.1. La soluzione delle Sezioni Unite *423*
3.2. Le condotte del co. 1 *424*
3.3. Le condotte del co. 2 *424*
3.4. Le conseguenze pratiche *425*
4. Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio (art. 570-*bis*) 426

III. ALTERAZIONE DI STATO **433**
1. Alterazione di stato mediante false attestazioni 433
2. Alterazione di stato e maternità surrogata 434
3. Il reato previsto dall'art. 12, co. 6, l. n. 40/2004 438
4. L'applicazione automatica della decadenza dalla potestà dei genitori in caso di condanna per alterazione di stato 441

PARTE VIII
REATI CONTRO LA PERSONA **443**

I. OMICIDIO VOLONTARIO E LESIONI AGGRAVATE AI SENSI DELL'ART. 576, CO. 1, NN. 5 E 5.1 **445**
1. La circostanza aggravante dell'omicidio volontario 445
2. L'aggravante del fatto commesso in occasione di taluno dei delitti previsti dagli artt. 572, 600-*bis*, 600-*ter*, 609-*bis*, 609-*quater* e 609-*octies* c.p. 446
2.1. La differenza tra contestualità e occasionalità e il problema del reato complesso *448*
3. L'omicidio commesso dall'autore di atti persecutori nei confronti della stessa persona 450
4. L'intervento delle Sezioni Unite *Magistri* del 2021 452
5. Le lesioni dolose aggravate dagli atti persecutori 455

II. IL DELITTO DI FEMMINICIDIO 457
1. Il nuovo delitto di femminicidio 457
2. La nozione giuridica di "donna" a fronte del diritto all'identità di genere 459
3. Le modalità della condotta 460
3.1. Il fatto commesso come atto di odio o discriminazione o prevaricazione *461*
3.2. Il fatto commesso come atto di controllo, possesso, dominio *462*
3.3. Il rifiuto di instaurare o mantenere una relazione affettiva *462*
3.4. Il fatto come atto di limitazione della libertà individuale *463*
4. Il trattamento sanzionatorio 463
5. Le altre novità introdotte dalla legge n. 181 del 2025: l'aggravante di genere per i reati da "codice rosso" 465

III. OMICIDIO E LESIONI PERSONALI STRADALI **467**
1. La legge 23 marzo 2016, n. 41 467
2. L'attenuante ad effetto speciale dell'efficienza causale non esclusiva e il regime del bilanciamento 468
3. I rapporti tra omicidio e lesioni personali stradali e guida in stato di ebbrezza 470
3.1. I rapporti tra omicidio stradale, fuga e omessa prestazione di assistenza stradale *472*
4. La sentenza costituzionale n. 88/2019 sulla revoca automatica della patente di guida 475

IV. I REATI DI SCHIAVITÙ, RIDUZIONE IN SERVITÙ, SFRUTTAMENTO DEL LAVORO E TRATTA DI PERSONE LIBERE **477**
1. Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù 477
2. Il delitto di sfruttamento del lavoro (art. 603-*bis*) e i suoi rapporti con la riduzione in schiavitù (art. 600) 483
3. Rapporti tra i reati di riduzione in schiavitù (con costrizione della persona offesa a prestazioni sessuali) e di violenza sessuale 487
4. Il delitto di tratta di persone libere (art. 601) 487

V. PROSTITUZIONE MINORILE **491**
1. Genesi delle fattispecie di prostituzione minorile 491
2. Il carattere non libero della prostituzione minorile e la punibilità del cliente 494
3. La questione della qualificazione come induzione della proposta di incontri sessuali a pagamento da parte del cliente 495
4. Il tentativo di accogliere una diversa nozione di induzione rispetto alla prostituzione minorile 496
4.1. La risposta negativa delle Sezioni Unite: la diversità tra cliente e induttore *497*

VI. PORNOGRAFIA MINORILE **499**
1. Inquadramento 499
2. La formulazione originaria dell'art. 600-*ter* c.p.: la controversa nozione di "sfruttamento" 499

3. Il primo intervento delle Sezioni Unite n. 13/2000: non occorre il fine economico 500
3.1. (…) occorre invece il pericolo concreto di diffusione *501*
4. L'evoluzione normativa e l'attuale formulazione dell'art. 600-*ter* 502
5. Il contrasto interpretativo sulla persistente necessità di accertare il pericolo concreto di diffusione 504
5.1. Il nuovo intervento delle Sezioni Unite del 2018 *505*
5.2. Il problema dell'overruling in malam partem *507*
6. I rapporti tra pornografia minorile (art. 600-*ter*) e detenzione di materiale pedopornografico (art. 600-*quater*) 508
7. La rilevanza penale della c.d. pornografia domestica 509
7.1. Il nuovo intervento delle Sezioni Unite del 2022 *512*

VII. LE CONDOTTE "PARALLELE" RISPETTO ALLA PROSTITUZIONE VOLONTARIA 511
1. I diversi modelli di disciplina rispetto al fenomeno della prostituzione 521
2. Evoluzione storica della disciplina italiana della prostituzione: il "regolamentarismo" e le case di "tolleranza" 522
3. Il recepimento del modello abolizionista con la l. n. 75/1958 524
5. Il bene protetto 528
5.1. I dubbi di legittimità costituzionale sollevati dalla Corte d'Appello di Bari *529*
5.2. La sentenza della Corte costituzionale 7 giugno 2019, n. 141 530

VIII. VIOLENZA SESSUALE 535
1. La riforma introdotta con la l. 15 febbraio 1996, n. 66 535
2. L'unificazione delle figure criminose della congiunzione carnale violenta e degli atti di libidine 536
3. La violenza sessuale costrittiva 538
4. La violenza sessuale mediante abuso di autorità 539
4.1. La nozione di abuso di autorità: la tesi pubblicistica 539
4.2. La tesi estensiva 540
5. La violenza sessuale mediante induzione 541
6. La nozione di atto sessuale 544

7. Rapporti tra violenza sessuale e concussione 545
8. Violenza sessuale mediante costrizione e induzione indebita ex art. 319-quater c.p. 545
*8.1. Violenza sessuale mediante induzione nella forma prevista dall'art. 609-*bis*, co. 2, n. 1 e induzione indebita ex art. 319-*quater *c.p.* *546*
9. Il problema del concorso tra violenza sessuale e maltrattamenti in famiglia 547
10. Violenza sessuale e incesto 548
11. La violenza sessuale di gruppo 550
11.1. Differenza tra violenza sessuale di gruppo e concorso di persone nel reato di violenza sessuale *550*
11.2. Violenza sessuale di gruppo e aggravante del numero delle persone ex art. 112, n. 1), c.p. *551*
11.3. Il caso del compimento di più atti sessuali da parte dei diversi componenti del gruppo *552*
12. Rapporti sessuali con e tra minori 554

IX. IL DELITTO DI TORTURA **557**
1. La l. 24 luglio 2017, n. 110 557
2. Il delitto di tortura 557
3. La tortura comune 558
4. La tortura "di Stato" 562
5. Le circostanze aggravanti 563
6. I rapporti con altri reati 565
7. Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura 567

X. ATTI PERSECUTORI **569**
1. Inquadramento 569
2. La sentenza della Corte costituzionale n. 172/2014 570
3. Le condotte di minaccia e violenza 570
4. Il concetto di reiterazione 572
5. Gli eventi "emotivi" 572
6. Atti persecutori e maltrattamenti in famiglia. Rapporti tra le fattispecie 573
7. Divieto di *ne bis in idem* 575

XI. DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPLICITI (C.D. REVENGE PORN) **579**

1. Il nuovo art. 612-*ter* c.p. 579

2. La distinzione tra distributore primario e distributore secondario 580

3. Il trattamento sanzionatorio e il sistema delle circostanze aggravanti 583

XII. ACCESSO ABUSIVO A UN SISTEMA INFORMATICO O TELEMATICO **585**

1. La fattispecie 585

2. Il bene protetto 585

3. Il sistema informatico o telematico 588

4. Le misure di sicurezza 588

5. Le condotte di abusiva introduzione e di trattenimento contro la volontà espressa o tacita del titolare dello jus excludendi 589

6. Il mantenimento all'interno del sistema 591

7. Anche l'accesso ad un sistema informatico o telematico per finalità diverse da quelle consentite costituisce reato? 591

7.1. La soluzione offerta dalle Sezioni Unite *593*

8. Accesso abusivo a sistema informatico da parte del pubblico ufficiale per finalità extra-istituzionali 596

9. Il locus commissi delicti 598

XIII. LA RESPONSABILITÀ DEL DIRETTORE O VICE-DIRETTORE RESPONSABILE PER I REATI COMMESSI CON IL MEZZO DELLA STAMPA **591**

1. L'attuale formulazione dell'art. 57 c.p. e le differenze rispetto alla disciplina originaria 601

2. Natura colposa della responsabilità 602

3. Misura della diligenza ed accertamento della colpa. Concorso nel reato commesso a mezzo stampa 602

4. Reato autonomo di agevolazione colposa 604

5. La responsabilità per gli articoli pubblicati utilizzando uno pseudonimo anonimizzante 605

6. I reati commessi mediante trasmissioni radiotelevisive 605

7. La responsabilità per omesso controllo in caso di reati commessi a mezzo di trasmissioni radio-televisive 606

8. Il giornale telematico 607
8.1. Le altre pubblicazioni on line 612
8.2. La responsabilità dell'internet service provider 613
8.3. La responsabilità del blogger per contenuti diffamatori pubblicati da terzi 618
9. Il problema della pena detentiva per la diffamazione a mezzo stampa 619

PARTE IX
REATI CONTRO IL PATRIMONIO **621**

I. FURTO **623**
1. La distinzione tra sottrazione e impossessamento, con particolare riferimento al momento consumativo del furto nei supermercati 623
2. Le possibili conseguenze derivanti dalla soluzione adottata dalle Sezioni Unite 626
2.1. Ampliamento del furto tentato e conseguente ampliamento della legittima difesa *628*
2.2. Differenza tra furto e rapina impropria *628*
3. Il bene giuridico protetto del delitto di furto e l'individuazione delle persone offese 629
3.1. La tutela delle situazioni giuridiche disgiunte dalle situazioni fattuali *630*
4. Il dolo specifico e la questione del vantaggio non patrimoniale 633
5. L'aggravante dei mezzi fraudolenti e l'occultamento della merce all'interno di una borsa 636
5.1. Il contrasto giurisprudenziale *637*
5.2. La soluzione accolta dalle Sezioni Unite *639*
6. Il furto in abitazione (art. 624-*bis* c.p.) 640
6.1. La definizione di privata dimora *642*
6.2. Il contrasto giurisprudenziale *642*
6.3. La soluzione delle Sezioni Unite *643*
6.3.1. L'ancoraggio al dato costituzionale *644*
6.3.2. Le critiche all'interpretazione prevalente di privata dimora *645*
6.3.3. L'argomento sistematico a suffragio di un'interpretazione restrittiva *645*

6.3.4. Gli elementi necessari per qualificare un luogo come privata dimora 646
6.3.5. Il principio di diritto 646
7. Furto con destrezza 647
7.1. Le due tesi contrapposte 647
7.2. La posizione delle Sezioni Unite 648
7.3. Conclusioni e ricadute applicative 650

II. RAPINA **651**
1. Rapina propria e rapina impropria 651
2. Condotta tipica e presupposto 653
3. Sulla configurabilità del tentativo di rapina impropria in caso di sottrazione solo tentata 653
3.1. La dottrina (maggioritaria) contraria all'ammissibilità del tentativo 654
3.2. La dottrina (minoritaria) favorevole 654
3.3. Il dibattito giurisprudenziale e la soluzione delle Sezioni Unite 656
4. Il rapporto tra rapina impropria, lesioni o omicidio e aggravante del nesso teleologico 658

III. ESTORSIONE **665**
1. La condotta incriminata 665
2. La c.d. estorsione ambientale 666
3. L'estorsione ambientale a sfondo mafioso e l'aggravante ex art. 416-*bis*.1 c.p. 667
3.1. Le forme dell'estorsione ambientale di stampo mafioso 669
4. La minaccia di far valere un diritto 670
5. Rapporti tra estorsione ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni 671
5.1. Il ricorso a un esattore estraneo al rapporto contrattuale 673
6. La costrizione 674
7. Il danno 675
8. Il profitto ingiusto 675
9. Rapporti tra estorsione e truffa aggravata dall'aver ingenerato nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario 676
10. Rapporti tra estorsione e violenza privata 677

IV. IL SEQUESTRO DI PERSONA A SCOPO DI ESTORSIONE **679**
1. La struttura del reato 679
2. L'elemento soggettivo 681
3. Il profitto ingiusto 682
4. Sequestro di persona finalizzato alla riscossione di un credito lecito 682
5. Sequestro di persona finalizzato alla riscossione di un credito illecito 683

V. TRUFFA **687**
1. La cooperazione della vittima e l'atto di disposizione patrimoniale 687
2. La diminuzione patrimoniale 688
3. La truffa contrattuale 689
4. La truffa c.d. per assunzione ai danni dello Stato 690
4.1. Considerazioni critiche 691
4.2. Il *dies a quo* della prescrizione 692
5. Il *discrimen* tra truffa e furto aggravato dall'utilizzo di mezzi fraudolenti 694
6. L'individuazione dell'atto di disposizione patrimoniale 694
7. Il soggetto passivo della truffa: la possibile divergenza tra l'indotto in errore e il danneggiato 695
7.1. Profitto ottenuto ai danni del correntista mediante induzione in errore del funzionario di banca *697*
8. Il momento consumativo della truffa in caso di pagamenti on line 699
9. La costituzione di un credito di imposta fittizio nella materia del c.d. superbonus 110% tra truffa aggravata ex art. 640-*bis* c.p. (consumata o tentata) e indebito conseguimento di erogazioni pubbliche (316-*ter* c.p.) 700
10. Rapporti tra artt. 640 e 640-*bis* c.p. 702

VI. USURA **705**
1. La l. n. 106/1996: usura pecuniaria, usura reale e usura in concreto 705
2. L'usura come reato a consumazione prolungata 706
3. La rilevanza penale della condotta del mero esattore estraneo alla promessa 710

VII. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, ILLECITO REIMPIEGO **715**
1. Il bene protetto 715
2. Soggetto attivo 716
3. Reato presupposto 718
4. Elemento soggettivo 720
5. Ricettazione e dolo eventuale. I rapporti con l'incauto acquisto 720
6. Dolo specifico di profitto 722
7. Le quattro condotte alternative 723
8. Oggetto della ricettazione 724
9. La ricettazione c.d. attenuata e la circostanza attenuante della speciale tenuità del danno 725
10. Rapporti tra ricettazione, riciclaggio e illecito reimpiego 728
11. Sulla necessità che il reato di cui all'art. 648-*ter* c.p. richieda la finalità dissimulatoria della condotta 729

VIII. AUTORICICLAGGIO **733**
1. Il c.d. privilegio dell'autoriciclaggio 733
2. (segue) L'ampliamento del campo di applicazione del riciclaggio e l'introduzione del delitto di illecito reimpiego 734
3. L'introduzione del delitto di autoriciclaggio 735
4. La condotta tipica 737
5. Il requisito modale 738
6. L'impiego in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali, speculative 739
7. Il godimento condiviso 740
8. Rapporti tra riciclaggio e autoriciclaggio in caso di concorso tra autore del reato presupposto e terzo 741
9. La soluzione della giurisprudenza 745

PARTE X
LEGISLAZIONE COMPLEMENTARE **751**

I. REATI SOCIETARI **753**
1. False comunicazioni sociali 753

1.1. L'evoluzione normativa ed applicativa *753*
1.2. La riforma del 2002 (d.lgs. 11 aprile 2002, n. 61) *753*
1.3. La riforma del 2015 (legge 27 maggio 2015, n. 69) *755*
1.4. La condotta tipica del nuovo falso in bilancio *757*
1.5. Il problema del c.d. falso valutativo *759*
1.5.1. La tesi abrogazionista *759*
1.5.2. La tesi della persistente rilevanza penale del falso valutativo *760*
1.5.3. La soluzione accolta dalle Sezioni Unite 31 marzo 2016-27 maggio 2016, n. 22474, Passarelli *761*
2. Infedeltà patrimoniale (art. 2634 c.c.) 764

II. REATI FINANZIARI **769**
1. Aggiotaggio e manipolazione del mercato 769
2. La l. 18 aprile 2005, n. 62 770
3. Il bene giuridico protetto 771
4. La concreta idoneità ad alterare il prezzo degli strumenti finanziari 772
5. Il *locus commissi delicti* e l'individuazione del giudice competente 775
6. Il rapporto con l'illecito amministrativo e il divieto di bis in idem 777

III. REATI FALLIMENTARI **783**
1. L'incidenza "penalistica" del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14) 783
2. I soggetti attivi dei reati di bancarotta: l'imprenditore insolvente e l'imprenditore sovraindebitato 785
3. Le pene accessorie per i reati di bancarotta 787
4. Il dissesto 788
5. Il ruolo della sentenza dichiarativa di fallimento (ora di liquidazione giudiziale) nella bancarotta prefallimentare 789
6. L'art. 322 c.c.i. in materia di bancarotta fraudolenta 793
7. La c.d. continuazione fallimentare 794
7.1. Conseguenze pratiche della tesi del concorso di reati *794*
8. Bancarotta patrimoniale per distrazione infragruppo 795
8.1. L'originaria impostazione contraria ad attribuire rilevanza ai vantaggi compensativi infragruppo *796*

8.2. La tesi che riconosce rilevanza ai vantaggi compensativi infragruppo *797*

8.3. L'art. 2634, co. 3, come espressione del generale principio di offensività *799*

8.4. La bancarotta come reato di pericolo concreto: la bancarotta riparata e le compensazioni infragruppo *800*

9. Bancarotta preferenziale infragruppo: vantaggi compensativi e contratto di *cash pooling* 803

9.1. La posizione della giurisprudenza *804*

IV. REATI TRIBUTARI **807**

1. L'evoluzione del sistema penale tributario. Il superamento dell'incriminazione dei reati prodromici e la logica di fondo del d.lgs. n. 74/2000 807

2. Le limitate deroghe alla parte generale 809

3. Il progressivo riemergere del "particolarismo" tributario e il progressivo smantellamento dell'originario impianto del d.lgs. n. 74/2000 812

4. La riforma di cui al d.lgs. 24 settembre 2015, n. 158 813

5. Le novità introdotte con la legge n. 157/2019 816

6. La causa di non punibilità legata all'adempimento sopravvenuto del debito tributario 819

6.1. La tesi favorevole all'applicabilità ai procedimenti in corso (anche se in fase successiva alla "dichiarazione di apertura del dibattimento") *820*

6.2. La tesi contraria all'applicazione retroattiva *821*

7. I rapporti tra frode fiscale e truffa aggravata 822

7.1. Ipotesi in cui dalla frode fiscale derivi un vantaggio diverso e ulteriore rispetto all'evasione fiscale *824*

8. I controversi rapporti tra art. 2 e art. 3, d.lgs. n. 74/2000 in caso di auto-confezionamento delle fatture 825

V. REATI PREVIDENZIALI **827**

1. Il reato di omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali operate dal datore di lavoro sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti 827

2. Il problema del calcolo della soglia di punibilità 828

3. La soluzione delle Sezioni Unite 829

VI. REATI IN MATERIA DI STUPEFACENTI **833**

1. Breve evoluzione storica della disciplina in materia di sostanze stupefacenti 833

2. L'art. 73 TU stupefacenti: disposizione a più norme o norma a più fattispecie? 835

2.1. I rapporti tra le diverse fattispecie descritte dall'art. 73 TU stupefacenti *836*

2.2. Il rapporto tra la fattispecie di lieve entità e le fattispecie dei commi precedenti *836*

2.3. Rapporti tra la fattispecie del co. 1 (droghe pesanti) e quella del co. 4 (droghe leggere) *837*

2.4. Condotte aventi ad oggetto sostanze stupefacenti eterogenee *838*

3. La fattispecie di lieve entità di cui all'art. 73, co. 5, d.P.R. n. 309/1990 840

3.1. La questione se il medesimo fatto possa essere qualificato di lieve entità solo per alcuni dei concorrenti *842*

4. La coltivazione di droga tra offensività in astratto e possibile inoffensività in concreto 849

4.1. Le Sezioni Unite Caruso del 2020 *854*

5. Sulla rilevanza penale della commercializzazione dei derivati della "cannabis light" 859

5.1. Il contrasto giurisprudenziale *860*

5.2. La soluzione delle Sezioni Unite *861*